

IL PALIO DEL SARACINO DI NEPI

Pubblicato il 4 luglio 2010 da [gioler](#)

Il Palio del Saracino di Nepi è una rappresentazione storica, che non si esaurisce in una unica giornata, ma viene riproposta in più fasi di un continuum cronologico. La sera al termine delle varie manifestazioni previste durante la giornata, si possono degustare le prelibatezze locali, nelle taverne all'uopo allestite. Una rievocazione storica che trova le sue radici nel periodo di Lucrezia Borgia e di cui qui di seguito ne trovate un resoconto che viene riportato dal sito www.civitanews.it



Le origini preistoriche di Nepi, risalenti secondo la leggenda a circa 3300 anni fa, sono confermate da importanti ritrovamenti archeologici che testimoniano l'esistenza di insediamenti molto antichi. La particolare collocazione, naturalmente protetta da fossati, burroni profondi, ha sempre fatto di Nepi un "paese confine", teatro di scontri, saccheggi e battaglie per la conquista di una posizione di notevole importanza strategica.

Etruschi, Romani, Longobardi, hanno lasciato tracce del loro passaggio a Nepi. Arrivarono anche i saraceni che furono sconfitti dai Nepesini in uno scontro decisivo nell'anno 915.

Dopo una parentesi di libertà, in cui si costituì come libero comune, Nepi divenne feudo di famiglie aristocratiche in perenne lotta tra loro per un suo dominio: i prefetti di Vico, gli Anguillara, gli Orsini, i Colonna poi, finalmente i Borgia e i Farnese. Finalmente perchè il cardinale Rodrigo Borgia (eletto Papa Alessandro VI nel 1492) e poi Lucrezia Borgia, governarono Nepi con notevole aculezza e il Paese trascorse un periodo di pace e laboriosità, allontanando per un pò i pericoli di nuove guerre dall'orizzonte dei nepesini.



Archivi

- luglio 2010
- ottobre 2009
- luglio 2009
- luglio 2008
- giugno 2008
- aprile 2008
- marzo 2008
- novembre 2007
- ottobre 2007
- settembre 2007
- agosto 2007
- luglio 2007
- giugno 2007
- maggio 2007
- aprile 2007

Meta

- [Collegati](#)



[Continua a leggere→](#)

Pubblicato in [Tradizioni](#) | Contrassegnato [CONTRADA](#), [DEL](#), [Lucrezia Borgia](#), [San Biagio](#) | [Lascia un commento](#)

Il servizio sul giudice Mesiano: quando il giornalismo degenera.

Pubblicato il [20 ottobre 2009](#) da [gioler](#)

Volevo astenermi ma non sono riuscito a trattenermi dal commentare il servizio mandato in onda da “Mattino 5” sul giudice Mesiano.

Questo è un servizio che ritengo l’antitesi stessa del giornalismo. Anzi il servizio in questione potrebbe formularsi come un esempio accademico di cattivo giornalismo, pessimo giornalismo, o ancor meglio un servizio che con il giornalismo non centra nulla.

Mi chiedo dov’è la notizia? Dove sono le domande? Dove le risposte?, dov’è quell’interlocuzione capace di offrire spunti riflessivi o di far approdare alla realtà delle cose?

Insomma qui mancano tutti i presupposti a cui un giornalista si dovrebbe attenere, compreso quello del rispetto della personalità individuale.

Ciò a cui si assiste in tale servizio è semplicemente un pedinamento, niente di più, cosa che con il diritto di cronaca forse a ben poco a che vedere.

E non si tratta neanche di una foto rubata, di un singolo istante catturato, ma di un'intera sequenza della quotidianità della vita privata di un singolo senza che egli ne sia consapevole. Insomma uno squallido pedinamento punto e basta (non può qualificarsi in termini diversi), che ci mostra il giudice nell'atto di passeggiare, fumarsi una sigaretta e andare dal barbiere, per poi rilassarsi su di una panchina in un parco.

Inoltre ancor più scandaloso è la mistificazione della realtà (mentre è compito del giornalista ricercare la realtà) che viene offerta nel servizio, facendo passare dei semplici e comuni, quanto naturali, comportamenti umani, quali sintomo di stravaganza e pazzia.

A entrare in gioco in questo servizio non è solo la privacy, palesemente violata, è un complesso di elementi ben più vasto, quali la correttezza, la deontologia professionale, la moralità, il rispetto della persona. Un cocktail di elementi e di lesioni di diritti che si va a riassumere in un servizio scadente, inutile e demenziale che a tutto può corrispondere, anche forse ad uno squallido voyeurismo, ma non certo ad un'attività giornalistica.

Publicato in [Notizie](#) | Contrassegnato [diritto](#), [foto](#) | [Lascia un commento](#)

Facebook: troppi problemi

Publicato il [13 ottobre 2009](#) da [gioler](#)

Come ogni mattina stavo leggendo le mie consuete news in giro per la rete, e ho trovato molto interessante quanto pubblicato dall'Ansa che trovate [qui](#) e che riporto sotto:

Facebook miniera per ladri d'identità

Allarme degli esperti, pericoloso pubblicare nome e data nascita

Facebook, allarme sicurezza



SYDNEY - I siti di social network come Facebook sono "una miniera d'oro" per i ladri di identità, e basta pubblicare nome e data di nascita per consentire a truffatori internazionali di saccheggiare il conto in banca. L'avvertimento viene da un simposio di esperti internazionali, cominciato oggi nella Gold Coast in Australia, dedicato

alle ultime innovazioni nella lotta alla crescente minaccia globale dei furti di identità.

I truffatori internazionali, spiegano gli esperti, passano al vaglio il web e usano

tecnologie avanzate di ordinamento dati per costruire innumerevoli profili personali da sfruttare. I loro hacker scrivono programmi per rastrellare dati personali e costruire massicci archivi di identità da sfruttare. "Informazioni apparentemente benigne come data di nascita, posto di lavoro e dettagli della famiglia valgono oro per chi vuole rubare un'identità", ha detto il commissario per le operazioni speciali della polizia del Queensland, Ian Stewart. La quantità di informazioni personali che può essere ricavata dai siti sociali "è allarmante", ha dichiarato. Sono in forte aumento anche i casi di skimming la 'scrematura' dei dati per la clonazione di carte bancomat e di credito, con più 200 saccheggi registrati quest'anno in Australia. E' rappresentata al simposio anche la polizia della Romania, ritenuta la base di un racket globale di skimming, per aiutare i colleghi ad affrontare il problema. L'ispettore capo Elvis Tudose ha avvertito che l'Australia viene vista come obiettivo soft, dati gli alti limiti di prelievo e la tecnologia poco avanzata dei suoi bancomat.

Fonte [Ansa](#)

Altro articolo interessante, sempre riguardante Facebook è quello pubblicato dalla Stampa ([che trovate qui](#)) e che riporto sotto:

"Occhio ai «fake» sul social network Facebook. Sono i falsi profili e i falsi gruppi messi online da persone che violano nomi e marchi dei loro legittimi proprietari nel tentativo di ingannare gli altri utenti, innescando così una sorta di catena di Sant'Antonio senza fine.

A lanciare l'allarme è il mensile dedicato al mondo del lusso World & Pleasure che alcuni mesi fa aveva scelto Facebook come strumento di aggregazione e di comunicazione online e che oggi è diventato esso stesso vittima di un furto d'identità e di un uso indebito del proprio nome da parte di terzi. Il magazine è infatti «bersaglio» di persone che spacciandosi per «amministratori» di un gruppo denominato «Aspiranti top model per World & Pleasure magazine» lasciano intendere che attraverso questo gruppo sia possibile diventare top model e realizzare servizi fotografici per il magazine, il cui nome è protetto da copyright nonchè marchio registrato di testata iscritta presso il Tribunale di Roma e registrata anche presso il ROC e non ha niente a che vedere con questo fantomatico gruppo. Di qui l'invito di World & Pleasure agli utenti a non aderire al gruppo che si propone e che è già stato segnalato alle competenti autorità. Ma questa violazione su Facebook non è neanche l'unica: gli abusi sul social network sono ricorrenti e spaziano dall'abuso del nome alla pubblicazione di fotografie senza il preventivo consenso del titolare dei diritti di riproduzione, dalla diffusione virale di informazioni non ufficiali allo spamming. Secondo una ricerca di Cloudmark, leader mondiale nei servizi per la sicurezza della messaggistica via Internet, in America i «fake» si nasconderebbero in una percentuale che raggiunge addirittura il 40 per cento delle nuove iscrizioni su Facebook. In Italia siamo su percentuali molto elevate: secondo una ricerca realizzata dal Cenispes - Centro Italiano di Studi Politici Economici e Sociali, i «falsi» nostrani su Facebook costituirebbero il 20 per cento del totale. In molti casi si tratta solo di privati cittadini che hanno trovato un modo per divertirsi sfruttando ed abusando dei nomi dei Vip. Anche se per la verità ci sono casi in cui non si tratta solo di un semplice furto d'identità."

Fonte "[La Stampa](#)"

Discutendo sul primo articolo, ossia quello dell'Ansa, devo dire che l'aspetto è

alquanto preoccupante, ed è un motivo per il quale nutro forti perplessità nei confronti di Facebook. Il furto d'identità, infatti, non è un problema di poco conto e non è per nulla da sottovalutare a causa di molteplici aspetti di cui non mi sto a dilungare, ma varie possono essere le casistiche.

Sul secondo aspetto devo dire che Twitter risulta essere meglio organizzato, soprattutto per quanto concerne i personaggi famosi, ma non solo, con il suo account verificato, attraverso il quale viene accertata l'identità del soggetto che ha interesse a farlo. Con l'account verificato compare in alto a destra (vicino al proprio nome) un bollino con una spunta e con la scritta "account verified". Per l'accertamento dell'identità basta compilare l'apposito modulo, con gli estremi per contattare la persona e poi il personale di Twitter provvederà alla verifica ([qui tutte le istruzioni](#)). L'Account Verified è usato da molti personaggi dello spettacolo, soprattutto star di hollywood che hanno un account su Twitter, quali Ben Stiller, Arnold Schwarzenegger, Hillary Duff, Demi Moore, Denny De Vito, Etc. Il tutto con una maggiore certezza della fonte e a tutto vantaggio dell'utenza.

Pubblicato in [Internet](#) | Contrassegnato [Australia](#), [dati](#), [online](#), [World Pleasure](#) | [Lascia un commento](#)

← [Articoli meno recenti](#)